

**CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO**  
**“CORRIDOIO V EUROPEO: TRENI ALTA VELOCITÀ E ALTA**  
**CAPACITÀ”**

Palestra “P.G. Mecchia” – 29 novembre 2010

**INTERVENTO DEL SINDACO**

Buonasera a tutti.

Il consiglio comunale l'organo più alto e importante della nostra città, rappresentativo di tutti i cittadini, avvia questa sera un dibattito istituzionale sul tema “Corridoio V Europeo: Treni Alta Velocità e Alta Capacità”.

Alla seduta abbiamo invitato gli Assessori regionali alla mobilità e alle infrastrutture sia della Regione Veneto che della Regione Friuli, i tecnici di RFI e di ITALFERR, incaricati della redazione del progetto.

Una scelta opportuna e necessaria se si vuole parlare con coloro che sono gli interlocutori principali e responsabili dell'informazione in merito al progetto.

E' presente questa sera l'assessore Regionale Chisso, come ha già preannunciato il Presidente del Consiglio Comunale, mentre per quanto riguarda l'assenza di RFI leggo ai Consiglieri la risposta scritta che ci è pervenuta dal direttore della Direzione RFI “Programma Investimenti Direttrice Est Ovest”, l'Ing. Mastroianni Osvaldo:

(lettura lettera RFI)

L'assenza di questi interlocutori non preclude il fatto che stasera siamo qui per confrontarci, per discutere per affrontare insieme questo argomento, dopo aver ascoltato e preso atto delle opinioni e delle posizioni espresse durante gli incontri della settimana scorsa, di cittadini, associazioni, enti ma anche dagli industriali e dai comuni

di San Vito al Tagliamento e Pordenone.

La partecipazione, la condivisione con i cittadini, le associazioni, gli enti e le istituzioni nasce dalla volontà di fare un percorso ampio in cui abbiamo voluto ascoltare e raccogliere non solo istanze, opinioni e posizioni, ma anche eventuale documentazione prodotta relativa all'argomento.

In molti altri Consigli Comunali se n'è parlato con interrogazioni, mozioni, ordini del giorno espressione di una sola componente politica, o in sedute straordinarie di denuncia.

Anche noi avremmo potuto affrontare così la questione e denunciare questa situazione di non coinvolgimento delle Istituzioni locali, ma abbiamo ritenuto importante e ben più significativo iniziare un percorso con tutti antecedente al Consiglio Comunale, di cui comunque questa seduta è un risultato importante, ma non certo la meta finale.

Stasera siamo qui per fare una sintesi ed esprimere un indirizzo condiviso che possa fare sentire la voce della nostra comunità a tutti i livelli in cui essa è strutturata. Non si tratta di azioni banali e inutili, lo stesso presidente della regione Veneto, Luca Zaia, ha affermato che deve essere tenuta in considerazione l'opinione delle comunità che vivono in un territorio che è interessato ad un progetto tanto importante come quello della TAV/TAC.

Tutti abbiamo un obiettivo comune: conoscere, sapere confrontarsi su ciò che significa il passaggio della TAV nel nostro territorio. Per fare questo, non essendo coinvolti nella progettazione dell'opera occorre che tutti quanti noi ascoltiamo e ci confrontiamo per avere il più possibile le idee chiare, rispetto alle poche informazioni che ci pervengono, peraltro, solo dalla stampa.

È necessario operare a favore di un forte sviluppo delle autonomie locali.

Per noi questo significa impegnarci per un obiettivo prioritario la valorizzazione della ricchezza culturale di questo territorio.

Un territorio che non possiamo pensare solo come quello circoscritto del nostro comune, ma anche delle zone a noi vicine e confinanti, come il Friuli occidentale con cui da sempre c'è una rete di interscambio non solo culturale, ma economico e commerciale.

Siamo consapevoli che noi tutti possiamo essere protagonisti e referenti progettuali per il nostro territorio, e per quanto riguarda questo Comune che ho l'onore di amministrare di poter sfruttare la sua centralità, le sue caratteristiche e la sua posizione logistica.

Dobbiamo giocare le nostre opportunità di sviluppo e il confronto competitivo potenziando le nostre attrattive e salvaguardando l'identità del nostro territorio, anche in relazione a decisioni importanti come l'alta velocità e capacità.

Le azioni da mettere in campo devono declinare una "sostenibilità reale", basata sulle vocazioni del territorio.

In particolare l'Amministrazione comunale di Portogruaro ha spostato l'attenzione verso l'innovazione, per uno sviluppo ecosostenibile.

In questo modo Portogruaro potrà giocare le proprie opportunità di sviluppo e reggere il confronto competitivo, polarizzando la sua unicità con obiettivi che travalichino i suoi confini della cittadini.

In queste ultime settimane si è aperta anche nel nostro territorio un ampio dibattito sulla costruzione della TAV/TAC.

Una tematica che dovrà essere affrontata con pragmatismo senza rinunciare, però, ad alcune questioni che noi consideriamo irrinunciabili quali il rispetto ambientale, tenendo conto della fragilità e peculiarità del nostro territorio, e l'opportunità di un rilancio economico di quest'area.

Dico questo considerata la collocazione strategica di Portogruaro e dei territori qui presenti, che sono al centro di fondamentali assi viari, snodo strategico verso il nord est europeo.

Pertanto questo progetto deve passare attraverso un costante confronto con le Istituzioni locali dei nostri territori confinari, i diversi operatori economici, le realtà imprenditoriali, i cittadini.

Perciò oggi è un momento di confronto importante.

Finora le notizie apprese riguardo al tracciato TAV/TAC sono molteplici e non chiare e non permettono di esprimere posizioni definitive e decisive.

Mi permetto, perciò, di riassumere le tappe della TAV nel Veneto Orientale:

- **6 dicembre 2001**: la Tav/Tac Venezia-Trieste entra nel piano della “Legge Obiettivo” (n. 443/2001), delibera CIPE n.121 del 21 dicembre 2001.
- **24 ottobre 2003**: intesa Regione Veneto e Governo: TAV/ATC Milano-Venezia-Trieste fra le infrastrutture di “preminente interesse nazionale”
- **18 marzo 2005**: delibera CIPE n.13 approva preliminare Terza Corsia A4: prescrizione di garantire l’armonizzazione con la ferrovia TAV/TAC
- **25 ottobre 2005**: DGR Veneto n.3161, incarico RFI spa per progetto preliminare TAV/ATC Aeroporto VE-confine Friuli. Da Quarto d’Altino in poi affiancamento A4
- **27 marzo 2006**: RFI spa presenta studio di prefattibilità della Regione Veneto
- **13 giugno 2006**: Delibera Giunta regionale n.1816, indirizzi alla progettazione. Affiancare la TAV all’A4 solo dopo San Donà

**Da quella data nessun coinvolgimento da regione veneto dei comuni interessati, nonostante numerose richieste della Conferenza dei Sindaci.**

- **6 ottobre 2010**: Tracciato TAV/TAC nel Veneto Orientale reso noto dal vice Ministro Castelli (interrogazione Viola - Rubinato). La TAV passa per Caposile.

- **13 ottobre 2010:** Presidente della Regione Zaia, a Trieste, conferma la Commissione Europea Brinkhorst scelta del “tracciato basso” che passa a fianco della Laguna e nella bonifica del Veneto Orientale.

Pochi giorni fa è stato presentato il progetto preliminare di RFI alla Camera e il tracciato si delinea lungo le spiagge, per poi affiancarsi a Portogruaro ed andare diretto fino a Trieste.

Di questo disegno infrastrutturale è importante cogliere il suo impatto territoriale, che mette in gioco una nuova centralità delle regioni settentrionali italiane in ambito europeo e con essa, dei sistemi urbani e industriali direttamente e indirettamente serviti.

Portogruaro si trova lungo il corridoio plurimodale Venezia-Trieste/Udine all'interno di questo ampio fascio infrastrutturale che attraversa l'Europa da Ovest ad Est.

Nell'ambito del contesto logistico dello spostamento delle persone e delle merci, i nostri territori stanno cominciando quindi a rivestire il ruolo di “porta verso i mercati dell'Est”, ruolo strategico che offre opportunità ma anche criticità da governare.

La sfida che ci apprestiamo ad affrontare è cercare di sfruttare nel modo migliore possibile le opportunità aperte dall'accresciuta accessibilità, attraverso la qualificazione di Portogruaro come centro urbano di riferimento per la più ampia Venezia Orientale, evitando così che il nostro territorio diventi mero spazio di attraversamento.

L'attuale struttura delle vie di comunicazione del comprensorio che interessano il territorio di Portogruaro è costituita da:

- un'asse forte formato dall'autostrada A4, dalla SS 14 della Venezia Giulia e dalla linea ferroviaria Venezia-Trieste, essenzialmente con funzioni di transito, che attraversa il Veneto Orientale da Ovest ad Est;
- le direttrici di comunicazione con le limitrofe provincie di Pordenone e Treviso, ovvero l'autostrada A28, le SP 251, e

463 con la linea ferroviaria Portogruaro-Casarsa verso la prima e la SR 53 Postumia e la linea ferroviaria Portogruaro-Treviso verso la seconda;

- un reticolo di strade provinciali che collegano i diversi centri abitati tra loro e alla grande viabilità, una parte delle quali rappresenta un sistema di comunicazione con le “città turistiche” del litorale.

Sulla base di questo assetto infrastrutturale sembra chiaro che l'ipotesi che l'alta capacità può essere l'opportunità di potenziare questi collegamenti e di trasferire il commercio da gomma a rotaia, riducendo il traffico stradale e probabilmente l'inquinamento.

**Se il tracciato includerà uno snodo a Portogruaro, lo scambio commerciale e lo sviluppo delle nostro territorio, avranno la possibilità di irrobustire la loro economia e aprire le porte ad uno sviluppo, su cui da tempo stiamo investendo.**

Siamo qui anche per tener sempre presente quali sono i criteri con cui occorre cogliere quest'occasione:

- da un lato occorre avvantaggiarsi delle esternalità positive prodotte dalla posizione strategica assunta dalla Città nel settore nord-orientale per effetto dello sviluppo delle relazioni economiche e sociali verso l'Est Europa e dalla programmata infrastrutturazione del territorio
- dall'altro salvaguardare l'integrità delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali che connotano il territorio e sono essenziali elementi identitari per chi lo abita, e nello stesso tempo promuovere la loro valorizzazione

Tale obiettivo passa necessariamente attraverso scelte infrastrutturali, urbanistiche, di governo del territorio che diano valore aggiunto in termini di attrattività economica, turistica e qualità della vita.

Sebbene oggi siamo qui per discutere e confrontarci, l'obiettivo principale di questo incontro deve essere teso a raggiungere una

posizione condivisa e comune, il più possibile, affinché questa infrastruttura non investa il nostro territorio solamente con un passaggio, ma possa far diventare il nostro territorio un punto di riferimento per un proficuo sviluppo economico, basato però sulla sostenibilità ambientale.

Dobbiamo permetterci di avere un territorio vivo, dinamico e competitivo preservando per noi, per i nostri cittadini, per i nostri ragazzi il nostro territorio.

Dobbiamo impegnarci tutti, non dobbiamo adagiarci al mantenimento dell'esistente, peraltro oggi molto precario, ma a pensare che ci possono essere prospettive diverse.

E' evidente però che gli obiettivi devono avere basi coerenti e realistiche. Un pensiero credo ci unisce: la valorizzazione e la conservazione del nostro territorio.